

# ROMA



## ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Osservazioni alla proposta di deliberazione prot n. RC/1988/2020. Approvazione del Piano Sociale Cittadino 2019-2021 di Roma Capitale. (Dec. G.C. n.69 dell'9 maggio 2020).

Premesso che

È stato posto all'attenzione dei 15 municipi di Roma Capitale il Piano Sociale Cittadino relativo al triennio 2019-2021 la cui elaborazione ha avuto inizio a gennaio 2017, attraverso gli incontri di "Roma Ascolta Roma" tenutisi suddivisi per tema uno in ciascun municipio, e si è conclusa lo scorso maggio con la deliberazione G.C. n. 68 dell'08/05/2020.

Premesso inoltre che

L'ultimo piano regolatore sociale capitolino risale al 2004 e nell'avvicinarsi delle varie amministrazioni non si è, per svariati motivi, mai giunti all'approvazione dello stesso. Inoltre, il PSC risulta essere prioritario a fronte del Piano sociale della Regione Lazio del gennaio 2019 e della legge regionale n. 11/2016, con i quali necessita un raccordo istituzionale.

Considerato che

Il lungo e complesso percorso per la stesura di questo documento programmatico, che individua e definisce le politiche sociali delle città e definisce i piani sociali municipali, ha visto il coinvolgimento degli uffici di piano municipali, AA.SS.LL., Organizzazioni sindacali, reti associative di secondo livello del Terzo Settore, nonché altri soggetti interessati, quali Università ed enti pubblici di ricerca, Autorità Giudiziarie, Ordini Professionali ed esperti nelle materie trattate, come esplicitato nelle premesse della delibera.

Considerato inoltre che

A novembre 2019 le entità del Terzo settore, i sindacati e le ASL hanno dato indicazioni interlocutorie che sono state poco considerate e disattese nell'elaborazione finale. Solo una Asl su tre si è espressa fornendo un parere al piano sociale capitolino, incompleto, quindi, per una approfondita valutazione nei consigli municipali.

Il primo dato che emerge è che si tratta di un documento intempestivo, perché si rifà a dati relativi alle situazioni di povertà, alle emergenze sociali e alle condizioni di vita degli anziani e delle persone con disabilità del 2017 e va a coprire la programmazione solo dei prossimi 18 mesi, mentre dovrebbe essere di respiro triennale. Quello che, però, risulta essere ancor più evidente è il fatto che nel piano non vi sia menzione dei recenti tragici eventi relativi all'emergenza sanitaria e quanto quest'ultima abbia stravolto il mondo del sociale. A tal riguardo, si evidenzia la necessità di prevedere nell'immediato, prima della sua approvazione in Aula Giulio Cesare, un documento integrativo che non solo riporti i dati statistici aggiornati, includendo anche quelli relativi ai fruitori di buono spesa e bonus affitto, ma che contempli le diverse rimodulazioni dei servizi sociali e sociosanitari, come suggerito dagli stessi uffici del sociale municipale.

Tenuto conto che

Nelle diverse commissioni, tenutesi alla presenza della Consulta Permanente della Disabilità del XV Municipio e delle Organizzazioni Sindacali, sono emerse diverse criticità ed è stata evidenziata l'inadeguatezza del piano per lo scopo che tale strumento programmatico vuole e deve raggiungere.

### **Il Consiglio del Municipio Roma XV**

**Chiede alla Sindaca e all'Assessore alle Politiche Sociali**

Di prendere in considerazione le seguenti osservazioni al fine di migliorare il Piano Sociale Cittadino 2019-2021:

#### Anziani:

- Inserimento di un'area anziani relativamente a servizi e politiche per l'invecchiamento attivo, con riferimento alla valorizzazione e alla assistenza delle persone anziane, sia come soggetti attivi sia come soggetti beneficiari di prestazioni sociali. Con particolare attenzione, sulla base di quanto previsto dall'art.13 della legge regionale n.11/2016, e dal Piano Sociale Regionale, alla socializzazione ed alla semplificazione nell'accesso ai servizi culturali, ricreativi e sportivi e per la mobilità; la partecipazione degli anziani alla comunità locale al fine di favorire la solidarietà e i rapporti intergenerazionali; l'assistenza domiciliare e le dimissioni protette attivando forme di integrazione socio-sanitaria che favoriscano la de-istituzionalizzazione attraverso il sostegno alle famiglie; la promozione dell'housing/cohousing sociale a canone agevolato; politiche di prevenzione alla non-autosufficienza e di contrasto all'isolamento sociale.

#### Disabilità:

- Necessità di far emergere il bisogno, agevolando l'accesso ai servizi e nello stesso tempo modellare risposte a misura delle persone;
- Maggior ricorso all'accreditamento con procedure riviste e maggiore rilievo al principio di 'libera scelta' da parte dell'utente.
- Per l'assistenza domiciliare il principio di garantire risposte personalizzate ai bisogni va accompagnato da una maggiore flessibilità nell'offerta dei servizi, attualmente legata a rigide formule preconfezionate.
- Scorrimento delle liste di attesa, ancora troppo lunghe, e pubblicazione e aggiornamento delle graduatorie;
- Illustrazione delle strategie utilizzate per la sostanziale revisione della gestione delle graduatorie, che con tutta evidenza richiede consistenti stanziamenti aggiuntivi;
- Previsione della indispensabile valutazione di tutte le persone attualmente in istituti, finalizzata ad individuare coloro che potrebbero avviare forme alternative di domiciliarità (Dopo di Noi, gruppi appartamento ecc.), per quanto concerne il percorso di deistituzionalizzazione e promozione del cohousing;
- In materia di diritto allo studio, necessità di assistenza fornita nella misura prevista dal PEI, e non correlata a misure di tipo statistico;
- Eliminazione di criteri di compartecipazione per erogazione servizi essenziali. L'ISEE Sociosanitario e la 104 art.3 co.3 sono criteri irrinunciabili sia come fattore decisionale sulla priorità di accesso sia per l'esenzione dalla compartecipazione, come previsto dalla DAC n. 51/19. La compartecipazione e la priorità di accesso vanno ad incidere fortemente sugli adulti con disabilità, che sono anagraficamente le persone più esposte al rischio di trovarsi senza il sostegno familiare e se anche in stato di gravità, senza reale supporto assistenziale;
- Costruzione di un sistema articolato omogeneo in tutti i municipi di Roma, con interventi graduali indirizzati alla residenzialità indipendente ed extrafamiliare delle persone con disabilità, prevenendo ove possibile l'intervento in condizioni di emergenza, come da legge 112/2016 sul "DOPO DI NOI".
- Proposte progettuali di tirocinio lavorativo e inserimento lavorativo disabili;
- Pianificazione delle opere di manutenzione della città rientranti nei PEBA (Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche).

#### Disagio Mentale:

- Implementazione e rafforzamento dei servizi rivolti alla salvaguardia della salute mentale.

#### Assistenza domiciliare per malati HIV/AIDS:

- Attivazione di capillari campagne informative e di prevenzione a partire dalle scuole.

#### Tutela minori e famiglie:

- Implementazione dei servizi in questione con risorse specifiche;
- Attuazione e monitoraggio del Protocollo di Intesa tra Roma Capitale e Garante regione per l'infanzia in attuazione della legge 17/2017 sui Tutori volontari;

- Ottimizzare risorse del Fondo infanzia e adolescenza 285/97 pari a circa 6,2 ml. per dare impulso al sostegno alla genitorialità, alla mediazione e alla prevenzione della povertà e del disagio sociale;
- Rafforzamento SISMIF;
- Miglioramento dei rapporti con i Tribunali attraverso il rafforzamento dei rapporti "in remoto" e l'individuazione di canali che facilitino l'accesso all'amministrazione di sostegno da parte dei servizi sociali.

#### Infanzia e adolescenza:

- Programmazione interventi sul disagio e la dispersione scolastica, in particolar modo sui ragazzi e adolescenti dei territori ad alto rischio, con l'apertura di centri di aggregazione culturali e di sostegno all'istruzione.

#### Case Famiglia:

- Promozione degli interventi alternativi all'accoglienza residenziale, in linea al DCG Roma n. 149/2010, come servizi educativi, formativi e ricreativi in aiuto alle famiglie con finalità di promozione dell'integrazione sociale dei minori, che manifestano particolari bisogni di sostegno e accoglienza, che possono essere svolti dalle case famiglia.

#### Reddito di Cittadinanza:

- Valutazione complessiva sullo stato di attuazione del sistema, in termini di disponibilità dei servizi, sulla incentivazione al lavoro, sui tempi erogazione, sul suo monitoraggio, sul numero dei beneficiari e sul numero delle risorse economiche utilizzate;
- Costituzione di una cabina di regia e di un tavolo permanente sul lavoro e sulla povertà con la presenza delle OO.SS, in analogia con quanto deliberato dalla Regione Lazio.

#### Senza Fissa Dimora:

- Pianificazione di aumento di posti letto per il Piano Freddo 2020-2021;
- Individuazione ed assegnazione immobili da destinare ad accoglienza senza fissa dimora;
- Implementazione delle attività delle unità di strada nelle ore diurne a supporto della sala operativa sociale, attualmente insufficiente.

#### Immigrazione e sistema accoglienza:

- Predisposizione di un sistema di accoglienza cittadino coordinato e capace di rispondere alle diverse domande di accoglienza presenti nel territorio e coinvolgimento nella progettazione dei servizi di accoglienza e di inserimento socio-economico delle realtà sociali e di migranti attive nella città;
- Coinvolgimento in modo strutturale la Prefettura di Roma;
- Monitoraggio delle risorse economiche e investimento degli eventuali residui a partire dal fondo FAMI;
- Valorizzazione delle buone pratiche di progetti di affido o adozione realizzate dal sistema del volontariato per i minori non accompagnati.

#### Violenza contro le donne:

- Previsione di un Centro di Prima Accoglienza, uno per ogni municipio, aperto H24;
- Piena attuazione, con risorse importanti, alla legge regionale 4/2014 sulle strutture di ricezione per donne vittime di violenza;
- Ampliamento delle case in semi autonomia in ogni municipio;
- Costituzione di reti municipali tra tutte le realtà territoriali che si occupano di violenza contro le donne.

#### Interventi di contrasto della tratta a scopo sessuale:

- Implementazione della conoscenza del servizio centrale da parte dei servizi municipali per favorire l'accesso ai diritti delle persone vittime;
- Realizzazione di uno sportello decentrato sui territori con presenza di mediatori culturali;
- Facilitazione per l'accesso a programmi di formazione e di riqualificazione per accedere al mondo del lavoro;
- Distribuzione materiale informativo alla rete dei servizi territoriali come le farmacie, i consultori, gli ambulatori dei medici, i pronto soccorso.

#### Dipendenze:

- Attuazione azioni di contrasto alle dipendenze dal Gioco d'Azzardo Patologico (GAP) e Alcool per minori e adulti attraverso campagne di informazione e formazione nelle scuole;
- Monitoraggio sull'applicazione della deliberazione n.31 del 9 giugno 2017.

#### Politiche dell'abitare e co-housing:

- Ripristino del Fondo Affitti per garantire un sostegno economico ai nuclei familiari più indigenti;
- Previsione di un progetto di ristrutturazione e riutilizzo di beni confiscati alla mafia da destinare al co-housing, attraverso un rapporto virtuoso tra pubblico e privato;
- Realizzazione di un Piano dell'abitare che stabilisca obiettivi generali e priorità delle politiche abitative e linee d'intervento attraverso il censimento del patrimonio pubblico e gli strumenti urbanistici e legislativi;
- Pianificazione di interventi di gestione del patrimonio ERP e suo utilizzo con la Regione Lazio;
- Censimento delle risorse finanziarie disponibili, modi e tempi d'attuazione degli interventi di spesa.

#### Assunzioni assistenti e operatori sociali:

- Assegnazione di personale con particolare riferimento ad Assistenti sociali nei municipi che maggiormente scarseggiano di tali figure professionali per il rispetto di un adeguato rapporto assistente/utente;
- Valorizzazione del personale sociale e socio-sanitario attraverso una formazione permanente.

#### Monitoraggio degli interventi e delle prestazioni sociali:

- Inserimento della regolamentazione dei processi d'informazione e di partecipazione necessari alla valutazione e al monitoraggio del piano;
- Creazione di un osservatorio strutturato come luogo di confronto tra i diversi assessorati e costituito dai soggetti sociali rappresentativi del territorio che monitori gli interventi e le prestazioni sociali programmate, con l'utilizzo di indicatori uniformi e condivisi, all'inizio dell'anno e non solo a posteriori come rendicontazione.

#### Governance, competenze e risorse:

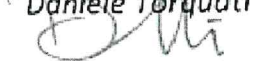
- Definizione di un'idea precisa di "governance" che non delinei unicamente lo stato attuale dei rapporti tra Dipartimento Politiche sociali di Roma Capitale e i 15 Municipi, in termini di competenze e suddivisione delle risorse;
- Valutazione di una nuova redistribuzione delle risorse, attualmente gestite a metà dal Dipartimento e metà dai Municipi;
- Assegnazione di risorse di bilancio secondo parametri di storicità anziché di effettiva rilevazione del bisogno. Si registra la necessità di definizione di nuovi e aggiornati indicatori funzionali alla assegnazione delle risorse. Anche a questo proposito appare urgente e necessario l'impegno ad elaborare nuovi e aggiornati parametri di riferimento, in assenza dei quali continuerà a protrarsi una condizione di disparità territoriale e di possibilità di risposta differente in base al Municipio di residenza;
- Adeguamento del sistema, sia in termini numerici che professionali, dei PUA e dei Distretti; le stesse persone devono operare in sinergia attraverso uno schema organizzativo funzionale.

Quanto sopra riportato in analisi, si mette a disposizione della commissione odierna al fine di redigere un documento unitario che rappresenti le osservazioni sottoposteci.

La Consigliera  
Agnese Rollo



Il Capogruppo  
Dantele Torquati



La Consigliera  
Luigina Ghinizzi



Il Consigliere  
Marcella Ribera

